

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 16 (1940-1941)

Heft: 27

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA
(Püssee ball che terai)

Inviato barzellette
per via aerea, recap
in fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO



VERSO IL CONGEDO: — Mi vorrà ancora ... non mi vorrà ... mi vorrà ... (Vignetta del fuc. Pepi.)

Dopo spenti i lumi

Appena spenti i lumi, una sera della passata settimana, nella camerata di una nostra compagnia, il fuc. P. P., di Ligonetto, raccontò la seguente barzelletta (al termine della quale tutti ronfavano):

Cinquant'anni fa viveva nel mio villaggio uno chiamato Giacum Pecena. Poichè molti emigravano, con fortuna, in America, volle emigrare anche lui. L'America era allora ancora l'America, cioè il paese dove era relativamente facile arricchire. Appena giunto a Buenos Aires e sbarcato sul molo, Giacum Pecena vede per terra un marenco d'oro. Allora egli alza la gamba e spacca sulla moneta un poderoso calcio: *Set già scia!* dice, *lássum almen rivà giò.* Credeva di trovarne molti altri, di marenghi, il poveraccio! Ma ritornò spesso poi sul molo a ricercare il marenco che aveva con tanto disprezzo calciato al suo arrivo!

GIUOCHI

Cambio di consonante: Con l'e son città della Somalia, con l'a son vin gustoso.

Indovinello: Son lago presso al quale si combatte e son buca.

Anagramma: Son oasi e son passo alpino.

**Soluzione
CRUCIVERBA No. 14**

C	R	A	G	■	O	T	R	E
A	■	D	A	N	T	E	■	T
M	A	■	O	■	T	■	E	T
A	M	O	S	■	O	R	T	O
■	A	■	■	■	■	■	E	■
I	R	A	C	■	F	A	R	E
N	O	■	I	■	O	■	E	I
E	■	C	A	S	C	O	■	A
S	A	I	O	■	A	R	A	R

Uèn-uèn

(Da «Permission de rigoler.») I soldati di Neuchâtel hanno inventato un personaggio straordinario pieno di malizia e nello stesso tempo di saggezza. Lo chiamano Uèn-uèn, brav'uomo prolioso nell'esprimersi, e con il labbro leporino, ciò che lo costringe a parlare con voce nasale.

Uèn-uèn è in servizio. Nella località dove egli si trova, capita un circo equestre. Lo stesso giorno dell'arrivo, Uèn-uèn si presenta al direttore del circo: — Dite un po', vi interessa un fenomeno che io ho scoperto? Si tratta di qualcosa di straordinario!

— Ah! fa il direttore incuriosito.

— Sì, un gatto color ciliegia!

— Eh, ma è una cosa eccezionale. Ho visto già molto, ma un gatto color ciliegia nemmeno ne ho sentito parlare.

Si danno appuntamento. E l'indomani, Uèn-uèn arriva con una cesta dalla quale escono miagolii disperati.

— Ecco, fa Uèn-uèn con semplicità.

Il direttore del circo si frega di già le mani nell'attesa del promesso fenomeno. Si disfa delicatamente il legaccio che tien chiuso il coperchio ... e dal cesto esce un grosso gatto nero.

— Ehi, caro, vi siete preso giuoco di me? esclama il direttore, furioso.

— Ma come, fa Uèn-uèn con candore, perchè?

— Mi avete promesso un gatto color ciliegia e me ne portate uno nero!

— E bè? risponde Uèn-uèn, non avete mai visto ciliege nere?



CARICATURE DI PELLEGGATA
Il simpatico Rizzo Cavadini
il braccioforte del forier Pedrini.

Dizionario del gergo militare

93. L'È BELL DA MATT. Espressione tipica della filosofia dei nostri soldati. La si sente specialmente alle scuole reclute, quando i soldati sono occupati in qualche fastidiosa occupazione, o sono impegnati in faticosi lavori od esercitazioni. Allora i soldati si guardano e invece di lanciar moccoli e di irritarsi, si sorridono (è un sorriso mezzo amaro) e dicono: *L'è bell da matt!*

94. BASTARD. Uno dei tanti complimenti che i soldati mormorano tra i denti quando non riescono a dominarsi. Comune nelle scuole reclute. Espressione oggi un po' vecchietta.

95. SACC DI NARICC. Così i caporali chiamano, nelle scuole reclute, quei soldati che non si mostrano energici e, specialmente nell'attentiff, sufficientemente rigidi, ma cascan giù molli: *Ta sumeiat un sacc da naricc.* Oppure: *Sò drizz, sacc da naricc!*

96. MULISINA. Altra espressione equivalente al N. 95. Si vorranno scusare i soldati se usano talvolta modi di dire troppo vivaci: rimangono dei bravi soldati, nè i sentimenti mutano il loro fondo di delicatezza.